

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del testo unico della finanza

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. nella riunione del 2 marzo 2012.

GLOSSARIO

Brembo/Emittente/società: indica la Brembo S.p.A., con sede sociale a Curno (BG) in via Brembo 25, C.F. (P. IVA) n. 00222620163.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile italiano.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione/ C.d.A.: il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A.

CoSO Report: The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission "Internal Control – Integrated Framework".

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, nella fattispecie quello chiuso al 31.12.2011.

Gruppo: il Gruppo Brembo.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Manuale di Corporate Governance Brembo: il documento con cui Brembo ha interamente recepito il Codice di Autodisciplina. La Quinta Edizione (marzo 2011) è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Modello 231 di Brembo: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di Brembo S.p.A. – Quarta Edizione (novembre 2011), disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Procedura per Operazioni con Parti Correlate: la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate adottata da Brembo S.p.A. il 12 novembre 2010 in ottemperanza alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010; disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate: il Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

OdV: Organismo di Vigilanza.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 in materia di emittenti e successive modifiche ed integrazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 16191 del 2007

in materia di mercati e successive modifiche ed integrazioni.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123bis TUF e 89 bis Regolamento Emittenti.

Statuto: lo Statuto Sociale di Brembo S.p.A., adeguato alle disposizioni obbligatorie previste dal D. Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010) dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 in virtù di quanto consentito dall'art. 16 e) dello stesso. Esso è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

SCI: Sistema di Controllo Interno.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Introduzione

— Brembo opera sui mercati nazionali ed internazionali secondo le best practices, nel rispetto delle normative applicabili e secondo i principi di Governance italiani, cui è tenuta anche in considerazione della propria appartenenza al segmento STAR di Borsa Italiana.

In tali contesti, Brembo si ispira a rigorosi principi di etica, rispetto delle regole, responsabilità e trasparenza, che considera alla base del prezioso patrimonio "intangibile" costituito dal proprio brand, dalla propria reputazione e

dall'insieme dei valori, condivisi da dipendenti e collaboratori, che caratterizzano l'agire di un'azienda socialmente responsabile.

La Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e le informazioni sugli assetti proprietari, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa. Essa è stata trasmessa a Borsa Italiana con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente ed è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance).

1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (alla data del 2 marzo 2012)

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Brembo ammonta a € 34.727.914, interamente versato, ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52, ciascuna avente diritto di voto.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli azionisti che detengono azioni con diritto di voto superiori al 2% del capitale sociale sono indicati nella seguente tabella:

Dichiarante	Azionista diretto	% su Capitale con diritto di voto
Bombassei Alberto	Nuova Fourb Srl	56,517
Goodman & Company Investment Counsel Ltd	Dynamic Global Value Fund	2,083
	Dynamic Global Value Class	0,400
	Totale	2,483
Brembo S.p.A.	Azioni Proprie	2,616

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto alcun sistema di partecipazione dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi fra azionisti

Non vi sono patti di sindacato o altri accordi tra gli azionisti noti alla società.

Clausole Change of control

Brembo, nell'ambito della propria attività, è parte di alcuni contratti di joint venture o di fornitura e cooperazione con altri partner che, come d'uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento del controllo diretto e/o indiretto di una delle parti stesse.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Nessuna delega è stata attribuita per aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del c.c. ovvero per emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il 29 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Brembo S.p.A. ha approvato un piano di acquisto di azioni proprie che prevede la possibilità di acquistare in una o più volte un numero massimo di 2.680.000 azioni proprie, pari al 4,01% del capitale sociale. L'autorizzazione è valida per la durata massima di 18 mesi dalla data del 29 aprile 2011 (ossia sino al 29 ottobre 2012). Il prezzo di acquisto è fissato per ciascuna azione tra un minimo di € 0,52 e un massimo di € 12,00. Per quanto attiene alle modalità di eventuale alienazione di azioni proprie acquistate è determinato solamente il corrispet-

tivo minimo, in misura non inferiore al prezzo ufficiale registrato dal titolo Brembo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione di disposizione, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare, di volta in volta, ogni ulteriore condizione, modalità e termine dell'atto di disposizione. In base al piano approvato, le azioni proprie acquistate possono essere vendute, in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, con le seguenti finalità:

- trading di azioni proprie e attività di stabilizzazione del prezzo del titolo;
- alienazione e/o permuta di tutte o parte delle azioni proprie, nel contesto di eventuali acquisizioni e/o accordi commerciali con partner strategici;
- destinazione (in tutto o in parte) di azioni proprie a favore di Amministratori dipendenti e/o collaboratori della società e/o di società da essa controllate in attuazione di piani di incentivazione azionari.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2011 ha attribuito tutti i poteri necessari per l'esecuzione di tale programma. Nell'ambito del suddetto piano, nel periodo dal 5 agosto al 22 settembre 2011 incluso, la società ha complessivamente acquistato n. 307.000 azioni proprie, pari allo 0,46% del capitale sociale, ad un prezzo medio ponderato di € 6,6452, per un controvalore complessivo di € 2.040.086.

Alla data del 31 dicembre 2011 la società detiene un totale di 1.747.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,616% del capitale sociale, ad un prezzo medio di carico di € 7,71 e per un valore complessivo di € 13.475.897.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro"*)

ro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 3.1.).

1.1 Attività di direzione e coordinamento

Brembo S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri enti ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile.

Per contro Brembo S.p.A. svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle società controllate. Sono stati eseguiti gli adempimenti richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

2. COMPLIANCE

Nel prendere atto della nuova edizione del Codice di Autodisciplina (edizione pubblicata il 5 dicembre 2011), che sarà adottata da Brembo nel corso dell'esercizio 2012, si conferma che la società ha aderito, attraverso l'adozione del Manuale di Corporate Governance, al Codice di Autodisciplina (edizione pubblicata nel marzo 2006) e nel corso dell'esercizio 2011 ha recepito integralmente i principi ed i criteri stabiliti dal novellato art. 7 (pubblicato nel marzo 2010), modificando su proposta del Comitato per la Remunerazione l'art. 7 (Remunerazioni degli Amministratori) del Manuale di Corporate Governance ed il Regolamento del Comitato per la Remunerazione.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori

In linea con le previsioni normative relative al modello di amministrazione e controllo cd. tradizionale adottato dalla società nonché alle disposizioni regolamentari vigenti, lo Statuto disciplina la nomina degli Amministratori mediante il meccanismo del "voto di lista", prevedendo che:

- almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio è composto da più di sette membri, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF;
- la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, sulla base di liste di candidati presentati dagli Azionisti stessi, al fine di riservare la nomina di un membro del Consiglio alle liste di minoranza;
- hanno diritto a presentare le liste dei candidati i soci che, alla data in cui le liste sono depositate presso la società, rappresentino individualmente o collettivamente almeno la percentuale minima delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria prevista ai sensi di legge e di regolamento di volta in volta vigenti;
- ciascun socio nonché: (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata dal medesimo soggetto o sotto il comune controllo dello stesso; (ii) ovvero i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF; (iii) ovvero i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti e applicabile possono presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona o tramite società

fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista;

- le liste dei candidati, sottoscritte dai soci che le presentano ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle, corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto, dovranno essere depositate presso la sede della società almeno 25 giorni di calendario prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea. Il deposito della lista dei candidati, effettuato conformemente a quanto indicato nel presente articolo 15-bis, sarà valido anche per le convocazioni dell'Assemblea successive alla prima, ove previste;
- gli Amministratori sono rieleggibili e, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea, durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino ad un massimo di tre esercizi.

3.2 Composizione

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici membri, che durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare, sino ad un massimo di tre esercizi.

L'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2011¹ ha nominato, sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l, l'attuale Consiglio di Amministrazione, confermando in undici il numero dei componenti e deliberando il termine del mandato con l'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2013.

Dal 6 giugno 2011 Matteo Tiraboschi ha as-

¹ Sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione era composto da 11 Amministratori, di cui 3 Amministratori esecutivi (Alberto Bombassei, Cristina Bombassei, Matteo Tiraboschi), 2 Amministratori non esecutivi (Bruno Saita e Umberto Nicodano), 6 Amministratori non esecutivi ed indipendenti (Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallera, Giovanna Dossena, Pasquale Pistorio, Giuseppe Roma, Pierfrancesco Saviotti).



*Alberto Bombassei
riceve il Ferrari
Innovation Award, 2005.*

Consiglio di Amministrazione	Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Esec.	Non- esec.	Indip. da Cod. Aut.	Indip. da TUF	% partecipazione	Numero altri incarichi	Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
											*	*	*	*
Presidente	Alberto Bombassei	29.04.11	(1)	X					100%	4				
Vice Presidente Esecutivo (2)	Matteo Tiraboschi	29.04.11	(1)	X					100%	0				
Amministratore Delegato / Direttore Generale	Andrea Abbati Marescotti	06.06.11	(3)	X					100%	-				
Amministratore	Cristina Bombassei	29.04.11	(1)	X					100%	0				
Amministratore	Giovanni Cavallini	29.04.11	(1)		X	X	X		63%	3	X(6)	100%	X(7)	100%
Amministratore	Giancarlo Dallera	29.04.11	(1)		X	X	X		88%	1	X(7)	80%		
Amministratore	Giovanna Dossena	29.04.11	(1)		X	(5)	X		100%	-	X(8)	100%		
Amministratore	Umberto Nicodano	29.04.11	(1)		X				88%	1			X(7)	100%
Amministratore	Pasquale Pistorio	29.04.11	(1)		X	X	X		100%	2	X(6)	100%		
Amministratore	Gianfelice Rocca	29.04.11	(1)		X	X	X		67%	7				
Amministratore	Pierfrancesco Saviotti	29.04.11	(1)		X	X	X		38%	3			X(7)	67%
Amministratori cessati in corso di esercizio														
Amministratore	Giuseppe Roma	29.04.08	29.04.11	X	X	X	100%		-	X(8)	100%			
Amministratore	Bruno Saita	29.04.11	24.05.11 (4)	X			100%		-					

N. riunioni svolte durante l'Esercizio 2011= CDA:8
CCI:5
CR:3

NOTE:

* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato). Si precisa che la percentuale è calcolata in base alle riunioni alle quali ciascun Consigliere aveva diritto di partecipare in funzione della data di nomina e di scadenza del relativo mandato.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore ricoperti presso altre società, diverse da Brembo, considerate rilevanti in virtù di quanto previsto dall'art. 1.4 del Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A.

(1) In carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2013.

(2) Il Consigliere Matteo Tiraboschi è stato nominato Vice Presidente Esecutivo in data 06.06.2011.

(3) In data 06.06.2011 Andrea Abbati Marescotti è stato cooptato dal Consiglio in sostituzione del Consigliere dimissionario Bruno Saita e quindi nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il Consigliere Andrea Abbati Marescotti resta in carica sino all'Assemblea ordinaria di approvazione del Bilancio al 31.12.2011.

(4) Il Consigliere Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente) si è dimesso dalla carica in data 24.05.2011.

(5) Il Consigliere Giovanna Dossena è stato ritenuto indipendente ai sensi del TUF e non del Codice di Autodisciplina italiana in quanto è stato Consigliere della società da più di 9 anni negli ultimi 12 anni.

(6) Il Consigliere è stato nominato in tale ruolo dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.2011.

(7) Il Consigliere, già membro del Comitato sotto il precedente mandato, è stato riconfermato in tale ruolo anche dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.2011.

(8) Il Consigliere è stato membro del Comitato nel corso del precedente mandato conclusosi con l'Assemblea del 29.04.2011.

sunto la carica di Vice Presidente Esecutivo.

Nella stessa data il Consiglio ha cooptato, al posto del Consigliere Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente)², Andrea Abbati Marescotti, il quale è stato nominato, previa revoca dei poteri attribuiti al Presidente per tale funzione, Amministratore Delegato e Direttore Generale della società.

Il Consiglio di Amministrazione risulta ad oggi composto come illustrato nella tabella di seguito riportata.

Tutti i Consiglieri nominati sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e rispettabilità richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Gli Amministratori non esecutivi e quelli che possono qualificarsi indipendenti sono in possesso dei requisiti previsti dal Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A. e di quelli richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF così come indicato nella tabella sopra riportata, dove sono altresì indicati i ruoli ricoperti nella società, la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio svoltesi nel 2011 ed il numero degli incarichi in altre società rilevanti ai sensi del Manuale di Corporate Governance Brembo.

3.3 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica la compatibilità degli incarichi assunti in altre società dai Consiglieri in fase di nomina e successivamente con cadenza annuale, senza definire a priori criteri e limiti numerici ma basando la propria valutazione sulle dichiarazioni rilasciate dagli stessi, sulla professionalità ed indipendenza di giudizio manifestati e sulla verifica della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio ed alle varie attività gestionali della società. L'attività di verifica da parte

del Consiglio di Amministrazione si è svolta nelle riunioni del 29 aprile 2011 (a seguito della nomina assembleare) e del 2 marzo 2012.

3.4 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

A norma di legge ed ai sensi di Statuto all'Organo Amministrativo spetta la gestione della società, fatto salvo quanto di competenza dell'Assemblea. In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, al Consiglio competono inoltre le funzioni ed i compiti definiti all'art. 1 del Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A., tra cui anche l'analisi e la condivisione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari di Brembo S.p.A. e del Gruppo.

Nel corso dell'anno 2011 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte (di cui 4 in base al calendario societario diffuso al pubblico e 4 in via straordinaria) presso la sede sociale e/o presso la sede amministrativa della società, con una durata media di 3 ore. La percentuale di partecipazione dei Consiglieri nell'esercizio è indicata nella tabella sopra riportata.

Per l'esercizio 2012 sono state definite 5 riunioni, il cui calendario è stato approvato dal Consiglio il 10 novembre 2011 e successivamente diffuso al pubblico. Alla data di pubblicazione della presente Relazione si sono tenute 2 riunioni di cui 1 da calendario societario e 1 in via straordinaria.

Ai sensi di Statuto, le adunanze del Consiglio:

- sono convocate mediante raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica con conferma di ricevimento spediti ai componenti il Consiglio stesso ed ai componenti del Collegio Sindacale almeno 5 giorni prima o, in caso di urgenza, almeno 2 giorni prima della data fissata per la riunione;
- sono valide, così come le sue deliberazioni, anche senza formale convocazione quando intervengono tutti i Consiglieri e i Sindaci effettivi in carica;

² Dimessosi dalla carica di Consigliere in data 24 maggio 2011.

Banco prova per la verifica della tenuta idraulica delle pinze moto al termine della linea di montaggio nello stabilimento di Paladina (BG), 1973.



Lo stabilimento di Curno (BG), primi anni Novanta.

- possono tenersi mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Fatti salvi i casi di particolare urgenza e riservatezza, ciascun Consigliere e Sindaco è informato con sufficiente anticipo (cinque giorni prima della riunione) sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno tramite l'invio di un report dettagliato ed analitico che illustra gli elementi di valutazione (in termini descrittivi e numerici) necessari ad assumere le relative deliberazioni con cognizione di causa; tale report è accompagnato in genere da schede di sintesi per ciascun argomento.

Ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti nonché di Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato:

- **il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione**, anche per il tramite delle informazioni degli Organi a ciò delegati in sede di esposizione ed approvazione dei risultati periodici conseguiti nelle riunioni del 2 marzo 2011, del 12 maggio 2011, del 29 luglio 2011, del 10 novembre 2011 e del 2 marzo 2012;
- **l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile** nel corso delle riunioni del 2 marzo 2011, del 12 maggio 2011, del 29 luglio 2011, del 10 novembre 2011 e del 2 marzo 2012;
- **l'attuazione di piani specifici relativi ad operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Brembo S.p.A.** nel corso delle riunioni del 2 e del 14 marzo 2011, del 29 aprile 2011, del 12 maggio 2011, del 29 luglio 2011, del 10 novembre 2011 e del 2 marzo 2012;
- **i principali aspetti di rischio e di compliance** sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore incaricato di sovrinten-

dere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e degli Organismi di Controllo e di Vigilanza;

- **il Piano 2010-2014 ed il Budget 2012** nelle riunioni del 14 marzo 2011 e del 12 gennaio 2012, alle quali sono intervenuti altresì i principali Dirigenti di Business e di Corporate per l'illustrazione delle materie di rispettiva competenza.

Per fornire gli opportuni **approfondimenti su specifiche tematiche** sottoposte all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, hanno partecipato ad alcune riunioni del Consiglio, oltre al Segretario, alcuni **Dirigenti della società o delle società del gruppo**, coinvolti nei diversi progetti oggetto di discussione da parte dell'Organo Amministrativo.

Il Consiglio ha altresì ricevuto l'informativa periodica in merito **all'esercizio delle deleghe conferite, nonché alle operazioni significative ed in potenziale conflitto d'interessi** durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2011, del 12 maggio 2011, del 29 luglio 2011, del 10 novembre 2011, del 12 gennaio 2012 e del 2 marzo 2012.

Nella riunione del 2 marzo 2011 il Consiglio ha inoltre elaborato le proposte presentate all'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2011, tra cui quelle relative alla nomina degli Organi Sociali ed all'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

Nella riunione totalitaria del 29 aprile 2011 e sulla base delle nomine degli Organi Sociali da parte dell'Assemblea tenutasi nello stesso giorno, il Consiglio:

- ha conferito i poteri al Presidente per la gestione della società;
- ha nominato i membri del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo Interno, l'Amministratore Esecutivo Preposto a Sovrintendere al Sistema di Controllo Inter-

- no ed il Lead Independent Director;
- ha nominato il Preposto al Controllo Interno ed il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, attribuendo i relativi poteri;
- ha nominato l’Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, determinando il relativo compenso;
- ha nominato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta straordinaria del 6 giugno 2011 il Consiglio, nell’approvare la nuova **struttura di Governance di vertice**:

- ha conferito nuovi poteri al Presidente;
- ha nominato Matteo Tiraboschi Vice Presidente Esecutivo, attribuendogli i relativi poteri di gestione della società;
- ha cooptato Andrea Abbati Marescotti³ nominandolo, previa revoca dei poteri attribuiti al Presidente per tale funzione, Amministratore Delegato e Direttore Generale e gli ha conferito i relativi poteri.

Nell’ambito del **processo di semplificazione societaria**, il Consiglio nelle riunioni ordinarie del 2 marzo 2011, 29 aprile 2011 e 29 luglio 2011 e nella riunione straordinaria del 21 giugno 2011, ha approvato le seguenti operazioni:

- a) cessione delle quote di partecipazione detenute da Brembo S.p.A. in Softia (40%);
- b) trasferimento della Sede Sociale di Brembo International S.A. in Italia con conseguente modifica della relativa ragione sociale in Brembo International S.p.A. (con effetto dal 17 maggio 2011). In data 29 luglio 2011 in virtù dell’art. 16 dello Statuto lett. a) il Consiglio, previa approvazione del relativo progetto di fusione, ha deliberato la fusione

per incorporazione di Brembo International S.p.A. in Brembo S.p.A. ai sensi dell’art. 2505 del Codice Civile, con effetto dal 10 ottobre 2011 (fatto salvo gli effetti contabili e fiscali che, per ragioni di semplificazione, decorrono dal 1° gennaio 2011).

In tema di **Remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche**, nella riunione straordinaria del 14 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, la Quinta Edizione del Manuale di Corporate Governance Brembo modificando tra l’altro l’art. 7 (Remunerazione degli Amministratori) ed il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, per recepire le diverse novità normative e regolamentari intervenute nel corso del 2010 ed in particolare i principi ed i criteri stabiliti dall’Art. 7 del Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2010).

In seguito il Consiglio di Amministrazione, esaminate le rispettive proposte del Comitato per la Remunerazione, ha provveduto:

- nelle riunioni del 12 maggio 2011 e del 6 giugno 2011 a ripartire il compenso annuo totale attribuito dall’Assemblea del 29 aprile 2011 all’Organo Amministrativo anche alla luce della rinnovata struttura di vertice approvata nella riunione del 6 giugno 2011;
- nella riunione del 10 novembre 2011 ad approvare:
 - le Politiche Generali per la Remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi del nuovo Art. 7 del Codice di Autodisciplina trasfuse nella Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell’art. 123-ter del TUF, approvata anch’essa nella sua prima sezione;
 - le Modifiche del Regolamento al Piano

³ Il Consigliere è stato cooptato dal Consiglio al posto del Consigliere Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente), dimessosi dalla carica di Consigliere in data 24 maggio 2011.

d'Incentivazione Triennale (2010 – 2012) per Amministratori esecutivi ed Alta Dirigenza resesi necessarie alla luce della nuova Struttura Organizzativa di Governance.

In relazione all'attuazione del **Sistema di Controllo Interno** di Brembo, nella riunione del 14 marzo 2011 il Consiglio ha preso atto delle attività di Internal Audit svolte nel corso dell'esercizio 2010.

Nel corso delle riunioni del 29 luglio 2011 e del 2 marzo 2012, sono state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione la Relazione dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e le Relazioni periodiche degli Organismi di controllo e di vigilanza, per le opportune valutazioni sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Inoltre, in una logica di costante e continuo miglioramento del proprio sistema di "Compliance" il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- nella riunione del 2 marzo 2011, una nuova ed integralmente rivista edizione del Modello 231 di Brembo (Terza Edizione), ridefinendo altresì i Principi Guida del Sistema delle Deleghe al fine di adeguarlo alle mutate esigenze organizzative e di "Compliance" del Gruppo;
- in data 10 novembre 2011, l'aggiornamento del **Modello 231 di Brembo (Quarta Edizione)** introducendo, tra l'altro, la nuova Parte Speciale relativa ai Reati Ambientali e i principi anticorruzione del Bribery Act 2010.

In virtù di quanto previsto dal **Manuale di Corporate Governance**, nella riunione del 29 aprile 2011 (immediatamente dopo la nomina) ed in quella del 2 marzo 2012 il Consiglio ha proceduto, sulla base delle dichiarazioni ricevute dagli Amministratori:

- a rilevare le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società ai sensi dell'art. 1.4 del Manuale di Corporate Governance, ritenendo le stesse adeguate sulla base della professionalità ed indipendenza di giudizio manifestati e della verifica della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio ed alle varie attività gestionali della società da parte dei singoli Consiglieri e Sindaci;
- ad effettuare la verifica periodica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, dandone pronta informativa al pubblico; l'esito di tale attività di autovalutazione è resa nota nella presente Relazione alla tabella sopra riportata.

Si segnala che non sono state comunicate da alcun Consigliere circostanze che comportino da parte degli stessi un'informativa ai sensi dell'art. 1.6 del Manuale di Corporate Governance Brembo (deroga al principio di concorrenza).

In virtù di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha effettuato la **Board Performance Evaluation** sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati per l'anno 2011, incaricando il Lead Independent Director, Pasquale Pistorio, di procedere allo svolgimento. Gli esiti di tale attività sono stati esaminati nel corso dell'incontro tra gli Amministratori indipendenti del 10 novembre 2011 e successivamente, in riunione plenaria, nel corso del Consiglio di Amministrazione dello stesso giorno. Per il dettaglio delle modalità di svolgimento e dei risultati si rinvia al paragrafo 3.8.

Relativamente alla Procedura per Operazioni con Parti Correlate, in corso d'esercizio, sulla base delle proposte del Comitato Controllo Interno (nella sua funzione di Comitato per

Operazioni con Parti Correlate), il Consiglio di Amministrazione:

- nella riunione del 29 luglio 2011 ha aggiornato gli Indici di Rilevanza per l'identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei Dati di Bilancio 2010, confermando nell'ammontare di Euro 250.000,00 il Parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esiguite;
- nella riunione del 12 gennaio 2012 ha confermato, alla luce della prassi manifestatasi nel primo anno di operatività, i contenuti sostanziali già presenti nella Procedura con Parti Correlate ed introdotto alcune precisazioni nelle definizioni ed alcune migliorie nei flussi informativi interni.

In materia di **operazioni significative**, esistono le Istruzioni per la gestione degli adempimenti relativi alle stesse contenute nel Manuale di Corporate Governance. Per Operazioni Significative s'intendono i trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili. Tali istruzioni intendono regolare le modalità di comunicazione trimestrale da parte degli enti interni Brembo al Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale, delle suddette operazioni nonché delle operazioni in potenziale conflitto di interessi (come di seguito specificate) poste in essere da Brembo S.p.A. o da società controllate ai sensi dell'Art. 2359 c.c.

3.5 Organi Delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2011 ha confermato Alberto Bombassei quale Presidente di Brembo S.p.A. sino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio.

Il Presidente è il legale rappresentante della società ai sensi di legge e di Statuto. Egli è altresì azionista di controllo dell'Emittente.

Nella riunione totalitaria del 29 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha quindi attribuito al Presidente i poteri per la gestione della società, affinché lo stesso operasse anche come Amministratore Delegato.

In seguito, con l'obiettivo di rivedere integralmente la struttura di Governance di vertice (anche in una logica di successione), in data 6 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione ha assunto le seguenti deliberazioni:

- ha conferito nuovi poteri al Presidente;
- ha nominato quale Vice Presidente Esecutivo Matteo Tiraboschi, attribuendogli i relativi poteri;
- ha cooptato Andrea Abbati Marescotti⁴ nominandolo, previa revoca dei poteri attribuiti al Presidente per tale funzione, Amministratore Delegato e Direttore Generale e gli ha conferito i relativi poteri.

Al Presidente, oltre alla legale rappresentanza ai sensi di legge e di Statuto, sono stati attribuiti i più ampi poteri di indirizzo, coordinamento e controllo in funzione del ruolo ricoperto nonché poteri di ordinaria amministrazione, fatte salve le limitazioni di legge ed alcune specifiche limitazioni in tema di locazione di immobili e di affitto di aziende e/o di

⁴ Il Consigliere è stato cooptato dal Consiglio al posto del Consigliere Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente), dimessosi dalla carica di Consigliere in data 24 maggio 2011.



rami d'azienda, di acquisto e vendita di beni immobili, anche registrati, di aziende e rami d'azienda e, comunque, di qualsiasi operazione di natura mobiliare e immobiliare, di acquisto e vendita di partecipazioni societarie in Italia e all'estero; costituzione di nuove società in Italia e all'estero, con facoltà di scegliere il modello organizzativo della costituenda società, nonché di rilascio di lettere di patronage, "comfort letters", "surety" e fidejussioni (fatta comunque salva l'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione) ed alla stipula di mutui o finanziamenti o leasing finanziari nelle diverse forme esistenti.

Al Vice Presidente Esecutivo è stata attribuita la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio e, oltre ai compiti di indirizzo, guida, comunicazione e controllo, gli sono stati conferiti ampi poteri relativi all'indirizzo strategico, all'elaborazione e proposta delle linee guida di sviluppo internazionale, delle politiche finanziarie e di riorganizzazione del Gruppo. Sono inoltre stati attribuiti allo stesso i poteri, con specifiche limitazioni, relativi all'acquisto e vendita di immobili, alla rappresentanza in materia sindacale, al rilascio di lettere di patronage, "comfort letters", "surety" e fidejussioni (fatta comunque salva l'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione) ed alla stipula di mutui o finanziamenti o leasing finanziari nelle diverse forme esistenti ed alla gestione della società.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati conferiti specifici poteri in tema di organizzazione, rappresentanza in materia sindacale, gestione della società e del relativo business e gli è stata inoltre attribuita la delega in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro e ambiente.

Restano pertanto riservate alla competenza del Consiglio, tra l'altro, le decisioni che superano le limitazioni sopraindicate in merito alla compravendita di partecipazioni in altre socie-

tà (attività di M&A), il rilascio di garanzie a terzi da parte di Brembo S.p.A., nonché la competenza in materia di approvazione di budget annuali e di piani strategici.

Si segnala che, con parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, sono stati individuati quali **Dirigenti con Responsabilità Strategiche della società**, oltre a tutti gli Amministratori non investiti di particolari cariche ed i Sindaci Effettivi: il Presidente, il Vice Presidente Esecutivo, il Dirigente Preposto ex Legge 262, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, in quanto unici soggetti, oltre agli Amministratori ed ai membri effettivi del Collegio Sindacale, muniti di poteri tali da poter influenzare e/o incidere sull'evoluzione, sulle prospettive future e sull'intero andamento della società e/o del Gruppo.

Ai Direttori di Divisione e di Business Unit e ad altri Direttori Centrali sono stati conferiti limitati poteri di ordinaria gestione connessi all'espletamento delle rispettive funzioni, poteri regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese di Bergamo.

In conformità alle disposizioni normative e regolamentari e ai sensi di Statuto, gli Organi delegati hanno riferito circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite almeno trimestralmente ed in ogni caso alla prima riunione utile.

3.6 Altri consiglieri esecutivi

Dopo la nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2011 e della rinnovata struttura di Governance di vertice sono considerati esecutivi, oltre al Presidente, i Consiglieri:

- Matteo Tiraboschi, che ricopre la carica di Vice Presidente Esecutivo;
- Andrea Abbati Marescotti, che ricopre la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale della società;

- Cristina Bombassei, che ricopre il ruolo di Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno.

3.7 Amministratori indipendenti

Ai sensi del Manuale di Corporate Governance, il Consiglio ha verificato la sussistenza all'atto della nomina (riunione del 29 aprile 2011) e successivamente la permanenza (riunione del 2 marzo 2012) dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal TUF (cfr. anche punto 3.2).

Risultano indipendenti e non esecutivi i seguenti Consiglieri, che non intrattengono e non hanno intrattenuto di recente, neppure indirettamente, con Brembo S.p.A. e con soggetti legati a Brembo S.p.A. relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio: Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallera, Giovanna Dossena⁵, Pasquale Pistorio, Gianfelice Rocca, Pierfrancesco Saviotti.

Il Consigliere Umberto Nicodano⁶ è stato qualificato come non indipendente.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri.

Gli Amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno, coordinati dal Lead Independent Director, in assenza degli altri Amministratori. Nel corso dell'esercizio in esame si sono riuniti 2 volte (la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora):

- il 29 luglio 2011 per un allineamento con gli Amministratori indipendenti di nuova nomina;
- il 10 novembre 2011 per esaminare i risultati della Board Performance Evaluation.

⁵ Il Consigliere è stato ritenuto indipendente ai sensi del TUF e non del Codice di Autodisciplina in quanto è stato Consigliere della società per più di nove anni negli ultimi 12 anni.

⁶ Oltre al Consigliere Bruno Saita per il periodo in cui è rimasto in carica (dal 29.04.2011 al 24.05.2011).

3.8 Lead Independent Director

Ai sensi dell'art. 2.8 del Manuale di Corporate Governance Brembo, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2011, ha confermato il Consigliere non esecutivo ed indipendente Pasquale Pistorio, quale Lead Independent Director. Egli rimane in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2013.

Il Lead Independent Director rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ed agisce in virtù di quanto previsto nel Regolamento del Lead Independent Director contenuto nel Manuale di Corporate Governance Brembo.

Nel corso d'esercizio il Lead Independent Director ha coordinato gli incontri degli Amministratori indipendenti e promosso attività ed iniziative atte a migliorare ed ampliare la conoscenza della società e delle dinamiche aziendali.

Su incarico del Consiglio, il Lead Independent Director ha coordinato la **Board Performance Evaluation** sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati per l'anno 2011.

La Board Performance Evaluation 2011 è stata condotta attraverso il preliminare invio a tutti i Consiglieri di un apposito e dettagliato questionario teso a raccogliere i giudizi dei Consiglieri stessi su una serie di indicatori relativi, tra l'altro, alla composizione del Consiglio e dei Comitati, al loro funzionamento, ai contenuti trattati, alle eventuali aree di miglioramento. Si sono quindi svolti, a discrezione del Lead Independent Director, brevi colloqui telefonici con alcuni Amministratori.

I risultati, pervenuti alla fine di ottobre 2011, sono stati elaborati e quindi esaminati nel corso dell'incontro tra gli Amministratori indipendenti del 10 novembre 2011 e, successivamente, in riunione plenaria nel corso del Consiglio di Amministrazione dello stesso giorno.

Gli Amministratori indipendenti ed il Consiglio di Amministrazione hanno espresso un generale consenso relativamente al Consiglio di Amministrazione di Brembo e al suo funzionamento complessivo.

La Board Performance Evaluation 2011 ha valutato positivamente il raggiungimento dei target fissati nel corso del precedente esercizio. Alcuni commenti rilevanti hanno riguardato le modalità d'intervento alle riunioni in teleconferenza e dagli stessi è scaturito il suggerimento ai Consiglieri di limitare gli interventi in teleconferenza compatibilmente con gli impegni professionali di ciascuno.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La comunicazione delle informazioni privilegiate o "price-sensitive" è regolata dalla procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, che recepisce i principi della Guida per l'informazione al Mercato di Borsa Italiana e le best practices internazionali.

Nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni price-sensitive, la società si impegna a dare corso ad un'informazione verso la comunità finanziaria caratterizzata da tempestività, continuità e costanza secondo criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

In un'ottica di costante e continuo aggiornamento della propria Governance, è stata aggiornata la procedura relativa alla gestione delle Informazioni Privilegiate (delibera consiliare del 12 maggio 2011), anche con l'obiettivo di migliorare i protocolli di controllo aziendali ai fini della prevenzione dei Reati di Market Abuse previsti dal D.Lgs. 231/2001 (reati di abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF, e di manipolazione del mercato, art. 185 TUF).

Scopo di tale procedura è definire le modalità e i termini per la comunicazione al mercato

delle Informazioni Privilegiate. Sono tenuti al rispetto della stessa tutti coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta hanno accesso alle Informazioni Privilegiate di Brembo, in particolare gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti e i tutti dipendenti di Brembo e delle società da essa controllate.

4.1 Internal Dealing

Per disciplinare le operazioni sulle azioni della società, o su strumenti ad esse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona dai Soggetti Rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (c.d. Internal Dealing) Brembo ha adottato un apposito Regolamento di Internal Dealing che, nel rispetto della vigente normativa, prevede:

- l'obbligo per i Soggetti Rilevanti di comunicare al mercato le operazioni compiute sulle azioni della società il cui controvalore cumulato superi, su base annua, l'importo di € 5.000;
- il divieto di compiere tali operazioni nei 15 giorni che precedono le riunioni del CdA chiamato ad approvare i risultati contabili di periodo (c.d. black-out period).

Il Regolamento completo è disponibile sul Sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investitori.

Nel corso del 2011 sono state effettuate quattro comunicazioni ai sensi del Regolamento di Internal Dealing.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nel rispetto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono stati costituiti il Comitato Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione ed è stato nominato il Lead Independent Director. Il Consiglio di Amministrazione ha rinominato nel corso della riunione del 29

aprile 2011 i componenti dei due Comitati di Governance obbligatori per le società appartenenti al segmento STAR (Comitato Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione).

6. COMITATO PER LE NOMINE

Nel corso dell'esercizio 2012 sarà istituito il Comitato per le Nomine nel rispetto di quanto previsto dal nuovo Codice di Autodisciplina pubblicato il 5 dicembre 2011. Tale Comitato non è stato costituito nei precedenti esercizi, in quanto le candidature degli Amministratori sono state proposte direttamente dall'Assemblea ai sensi di legge.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Dopo la nomina dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2011 il Consiglio, nella riunione dello stesso giorno, ha confermato il Comitato per la Remunerazione composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti Giovanni Cavallini⁷ e Pierfrancesco Saviotti⁷ e dal Consigliere non esecutivo Umberto Nicodano (Presidente).

Il Comitato rimane in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2013.

La composizione, i compiti ed il funzionamento del Comitato sono definiti nel Regolamento del Comitato per la Remunerazione, modificato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato stesso, il 14 marzo 2011 per recepire integralmente i principi ed i criteri stabiliti dal novellato Art. 7 del Codice di Autodisciplina in tema di Remunerazione degli Amministratori. Tale Regolamento è contenuto nel Manuale di Corporate Governance Brembo.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione partecipa sempre il Presidente del Colle-

gio Sindacale o altro Sindaco da lui quest'ultimo designato.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per la Remunerazione ha operato in continuità e si è riunito 3 volte (durata media delle riunioni, debitamente verbalizzate, circa 1 ora e mezza) al fine di esaminare le tematiche di sua competenza e formulare le opportune proposte al Consiglio. Alle riunioni è stato invitato a partecipare, oltre al Segretario, anche il Direttore Risorse Umane e Organizzazione, per presentare gli argomenti di sua competenza.

Nella riunione del 9 maggio 2011, al fine di formulare le opportune proposte al Consiglio, il Comitato ha preventivamente:

- (i) esaminato la nuova struttura di Governance di vertice esprimendo il suo consenso;
- (ii) valutato la proposta di ripartizione del compenso annuo totale attribuito dall'Assemblea del 29 aprile 2011 all'Organo Amministrativo anche alla luce della rinnovata struttura, esaminando nello specifico le proposte di remunerazione del Presidente, del Vice Presidente Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, riportandole quindi al Consiglio.

Nelle riunioni del 25 febbraio 2011 e dell'8 novembre 2011 il Comitato, anche alla luce degli approfondimenti svolti dalla società con ASSONIME e con i propri professionisti di fiducia, ha ritenuto opportuno:

- (i) confermare al Consiglio l'identificazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, ossia: il Presidente, il Vice Presidente Esecutivo, il Dirigente Preposto ex Legge 262, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, oltre a tutti gli Amministratori non investiti di particolari cariche ed i Sindaci Effettivi;
- (ii) esprimere parere favorevole rispetto alla Prima Sezione della Relazione sulle Remu-



Banco prova nell'area testing presso la sede di Stezzano (BG).

⁷ Membro del Comitato con competenze contabili e finanziarie.

nerazioni nella quale sono state illustrate le Politiche Generali per la Remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, preventivamente esaminate;

- (iii) confermare, sulla base degli approfondimenti svolti dalla società stessa, che il Piano d'Incentivazione Triennale per Alta Dirigenza approvato dall'Assemblea di Brembo S.p.A. del 27 aprile 2010 è attratto dalla disciplina prevista dall'art. 114-bis del TUF e che non è necessario modificarlo introducendo dei meccanismi di share retention, in quanto il novellato art. 7 del Codice di Autodisciplina non contiene una norma imperativa ma un semplice suggerimento di opportunità, contenuto tra l'altro nei relativi commenti;
- (iv) esprimere parere favorevole alle modifiche da apportare al Regolamento del Piano alla luce della Nuova Struttura Organizzativa e delle integrazioni per i ruoli di Presidente, di Vice Presidente Esecutivo, di Amministratore Delegato e di Direttore Generale.

Il Consiglio ha quindi recepito le raccomandazioni del Comitato per la Remunerazione.

Per gli opportuni approfondimenti in tema di politiche per la remunerazione si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione).

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Dopo la nomina dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2011, il Consiglio nella riunione dello stesso giorno ha nominato il Comitato Controllo Interno composto da n. 3 Consiglieri non esecutivi e indipendenti nelle persone di: Giovanni Cavallini⁸ (Presidente), Pasquale Pistorio, Giancarlo Dallera⁹.

È stato altresì confermato che il Comitato Controllo Interno opera anche come Comitato per Operazioni con Parti Correlate.

La composizione, i compiti ed il funzionamento del Comitato sono definiti nel Regolamento del Comitato Controllo Interno contenuto nel Manuale di Corporate Governance Brembo.

Alle riunioni del Comitato Controllo Interno partecipano sempre:

- il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato;
- l'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno;
- l'Amministratore Delegato/Direttore Generale (a partire da settembre 2011).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato Controllo Interno ha tenuto 5 riunioni, debitamente verbalizzate, della durata di circa 3 ore ciascuna, nelle seguenti date: 23 febbraio 2011, 18 maggio 2011, 20 luglio 2011, 22 settembre 2011, 28 novembre 2011. Nell'esercizio 2012 si è tenuta 1 riunione, in data 23.02.2012, nella quale si è riferito in merito alle relazioni periodiche conclusive del 2011.

Per l'esame di specifici punti all'Ordine del Giorno, sono altresì intervenuti alle riunioni anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, o un suo dele-



Una fase di montaggio di un impianto frenante di Formula 1

⁸ Membro del Comitato con competenze contabili e finanziarie.

⁹ Sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2010 il Comitato Controllo Interno era così composto: Consiglieri non esecutivi e indipendenti Giuseppe Roma (Presidente), Giovanna Dossena, Giancarlo Dallera.

gato, i rappresentanti della Società di Revisione, il Direttore Legale e Societario, il Direttore Qualità e Ambiente, il Direttore Acquisti, il Direttore Information Technologies ed il Direttore Risorse Umane e Organizzazione.

Nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato Controllo Interno:

- ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno;
- ha espresso il proprio parere sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità nel Gruppo ai fini della redazione del Bilancio consolidato, sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla Società di Revisione;
- ha espresso pareri, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno ed ha esaminato la relazione presentata in occasione dell'approvazione del Bilancio 2011 dall'Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno ("SCI") e dal Preposto al Controllo Interno;
- ha esaminato il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche predisposte;
- ha esaminato il piano di lavoro predisposto dalla Società di Revisione e i risultati delle attività svolte;
- ha valutato i contenuti della Management Letter 2011 emessa dalla Società di Revisione, contenente suggerimenti in merito ad alcuni aspetti relativi ai processi di financial reporting;
- ha esaminato alcuni aspetti connessi al Modello 231 di Brembo;
- ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno per l'anno 2011, attraverso le apposite relazioni del Presidente del Comitato presentate in data 29 luglio 2011 e 2 marzo 2012;
- ha valutato l'assetto organizzativo del Gruppo Brembo;
- ha vigilato sul Sistema di Gestione della Sicurezza del Lavoro del Gruppo Brembo, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, il Comitato Controllo Interno in ogni sua riunione ha analizzato:

- l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit nel corso del 2011;
- l'avanzamento delle attività relative alle previsioni della Legge 262/05 in Brembo S.p.A. e l'estensione alle società del Gruppo;
- l'informativa del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo (CFO) relativa alle operazioni significative ed a quelle in potenziale conflitto d'interessi, ai sensi delle regole aziendali in essere.

Nella sua veste di Comitato per Operazioni con Parti Correlate, il Comitato Controllo Interno:

- ha provveduto alla valutazione annuale relativa agli Indici di Rilevanza delle Operazioni di maggiore Rilevanza ed al parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue, esprimendo parere favorevole all'aggiornamento degli Indici di Rilevanza delle Operazioni di maggiore Rilevanza in base ai dati di Bilancio chiuso al 31.12.2010 ed approvato dall'Assemblea dei soci il 29 aprile 2011 ed al mantenimento della "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue ad Euro 250.000,00;
- ha preso atto dell'inserimento, disposto dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 2 marzo 2011, del Vice Presidente Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale nella definizione di "Diri-

- genti con Responsabilità Strategiche” prevista dalla Procedura Parti Correlate;
- ha ricevuto informativa in merito alle Operazioni con Parti Correlate “Ordinarie” concluse, a condizioni di mercato e non, con società del Gruppo Brembo e ritenute “Esenti” dall’applicazione dei regimi procedurali previsti nella Procedura Brembo, nelle riunioni del 20 luglio 2011, 22 settembre 2011 e 28 novembre 2011.

Nella riunione del 28 novembre 2011, al fine di consentire al Consiglio di valutare su base annuale l’efficacia nella prassi applicativa della Procedura per Operazioni con Parti Correlate, ha espresso parere favorevole sulle seguenti proposte (in seguito approvate dal Consiglio e recepite nella procedura):

1) Confermare i contenuti sostanziali già presenti nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate in conformità al Regolamento Consob ed in particolare:

- Comitato Controllo Interno quale Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- Parametro “soglia” per Operazioni Esigue pari ad Euro 250.000,00.
- Indici di Rilevanza per l’identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza (Soglia 5%) da aggiornare e calcolare su base annuale con riferimento ai dati di Bilancio approvati dall’Assemblea annuale.
- Modalità Operative di gestione della Procedura.
- Regimi Procedurali Soft e Strong previsti per Operazioni di Minore e di Maggiore Rilevanza.
- Meccanismo di “Whitewash” e Deroghe per Operazioni in caso d’urgenza non attuabili in quanto non previsti da Statuto.

2) Introdurre sia alcune precisazioni nelle definizioni di “Dirigenti con Responsabilità Strategiche”, “Influenza Notevole” e “Stretti Familiari”, alla luce degli approfondimen-

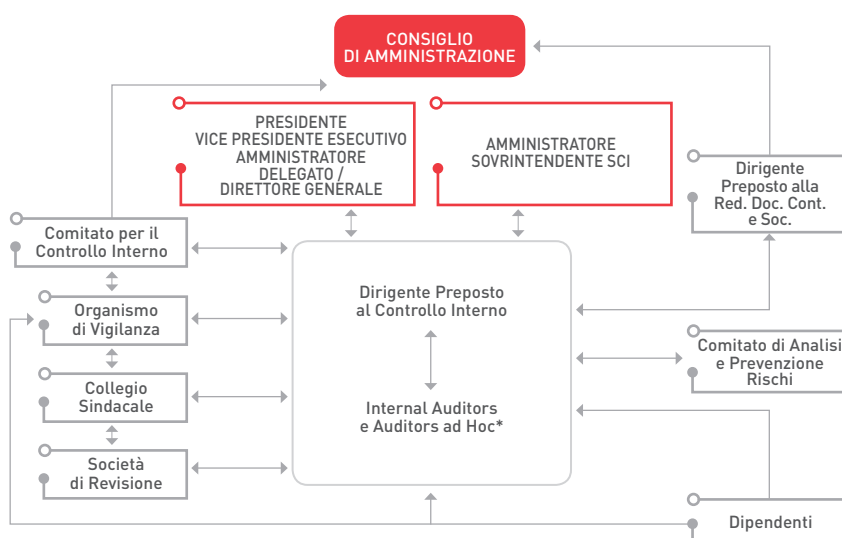
ti svolti dalla società, sia alcune specifiche azioni per migliorare l’operatività della procedura ed i flussi informativi.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno di Brembo è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (recepiti nel Manuale di Corporate Governance Brembo) ed è così configurato:

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell’impresa;
- valuta con cadenza annuale l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.



* Soggetti selezionati di volta in volta per capacità professionali in base alle problematiche



*Auto racing. Pinza fissa
in due pezzi in alluminio,
1984.*

Relativamente alle attività di “compliance” e controllo interno, nell’ambito del Consiglio sono state attribuite le seguenti deleghe:

- al Presidente il compito di definire le linee generali di “compliance” e del sistema di controllo interno nell’ambito dei più ampi poteri di indirizzo, coordinamento o controllo a lui attribuiti in funzione del ruolo ricoperto;
- al Vice Presidente Esecutivo i compiti di assicurare l’attuazione ed il costante aggiornamento del Modello 231 di Brembo e l’attuazione delle normative in paesi esteri ove operano le partecipate, ivi comprese tutte le necessarie attività di formazione e sensibilizzazione necessarie a creare la cultura della “compliance” in Italia e presso tutte le partecipate;
- all’Amministratore Delegato/Direttore Generale, nell’ambito dei poteri a lui attribuiti, il compito di fare ed assicurare che siano attuate a tutti i livelli, in Italia ed all’Estero, le disposizioni previste dalla Legge, dallo Statuto, dalle procedure interne e dai manuali di autodisciplina e di corporate governance, dal Codice Etico e, più in generale, la “compliance” in vigore nella Società e nell’ambito delle partecipate; ciò con particolare riferimento a quanto previsto del Decreto Legislativo 231/2001 e da analoghe disposizioni in vigore nei paesi esteri in cui le società partecipate operano.

Per il 2011, il Consiglio di Amministrazione ha espresso la propria valutazione e le relative linee di indirizzo nelle riunioni del 29 luglio 2011 e del 2 marzo 2012 sulla base delle relazioni ricevute dall’Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, dal Presidente del Comitato Controllo Interno, dal Presidente dell’Organismo di Vigilanza e dal Preposto al Controllo Interno.

10.1 Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Presidente del Comitato Controllo Interno nelle relazioni del 20 luglio 2011 e del 23 febbraio 2011 ha riportato al Consiglio i contenuti delle sue relazioni sull’attività svolta dal Comitato stesso, esprimendo un generale giudizio di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e rimettendo tuttavia il giudizio conclusivo alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, tenuto conto delle relazioni del Presidente del Comitato Controllo Interno, delle attività svolte e pianificate dalla funzione di Internal Audit della società, degli incontri svolti dal Preposto al controllo interno con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l’Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nonché CFO, ha condiviso il giudizio espresso dal Presidente del Comitato Controllo Interno, ha preso atto che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è adeguato alla struttura del Gruppo ed al tipo di business e che ai fini della redazione del Bilancio Consolidato, i principi contabili siano correttamente utilizzati.

Sulla base di quanto sopra precisato, il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto che:

- le attività di identificazione dei principali rischi e il monitoraggio dei relativi piani di miglioramento proseguono in modo strutturato e costante anche secondo il piano di audit presentato dal Preposto al Controllo Interno;
- è in continuo miglioramento il processo d’integrazione tra le Società del Gruppo e le Funzioni di Corporate in un’ottica di indirizzo, coordinamento e controllo da parte della Capogruppo;
- in particolare, è costante l’attenzione ai processi diretti ad assicurare che il sistema di

Sicurezza e Ambiente worldwide di Brembo sia conforme alla norme vigenti, agli standard internazionali di riferimento ed alle best practices;

- le attività di supervisione sono rese possibili anche grazie all'impegno e alla reportistica elaborata dal team di lavoro del Controllo Interno.
- il presidio del disegno del Sistema di Controllo Interno Brembo prosegue con la partecipazione agli incontri istituzionali, portando all'attenzione le linee guida recepite durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

10.2 Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria

In accordo con i principi indicati dal CoSO (Committee of Sponsoring Organizations), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, coadiuvato dal Compliance Officer e supportato dall'Internal Audit e, ove applicabile, dalle valutazioni emerse dal Comitato Analisi e Prevenzione Rischi di Brembo, svolge un processo per identificare e valutare i rischi inerenti al raggiungimento degli obiettivi di attendibilità del reporting finanziario.

Il processo di identificazione e valutazione dei suddetti rischi è rivisto con cadenza annuale e il Dirigente Preposto provvede ad aggiornarlo in presenza di elementi emersi in corso d'anno (ad esempio: modifiche organizzative significative, modifiche di business, modifica o aggiornamento dei principi contabili, ecc.) che possano influenzare la valutazione dei rischi.

In base alla valutazione dei rischi, le attività di controllo poste in essere per assicurarsi la copertura dei rischi riscontrati sono rilevate in appositi formati (flow chart e matrici). Tra i controlli emersi sono stati identificati quelli chiave.

Per valutare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili il Dirigen-

te Preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit il quale, in accordo con il Compliance Officer, prepara annualmente un piano dei test (o Test Plan) dei controlli sopracitati. Sulla base dei risultati dei test il Dirigente Preposto e il Compliance Officer valutano la necessità di eventuali azioni correttive e ne definiscono un relativo Piano.

Il Piano correttivo rappresenta la modalità attraverso la quale la società decide di rimediare ai controlli chiave eventualmente mancanti, ai controlli in essere ritenuti non effettivamente applicati in seguito all'attività di test, ai controlli in essere risultati non del tutto adeguati.

Tale documento viene condiviso con i Referenti di Processo i quali, in base alle scadenze stabilite, dovranno introdurre azioni volte ad implementare nuovi controlli o a mitigare i rischi derivanti dalla mancanza di controlli.

Al termine di tale attività, l'Internal Audit deve verificare l'effettiva applicazione del Piano correttivo posto in essere attraverso l'attività di testing come sopra descritta.

Ogni evento che possa potenzialmente influire sull'adeguatezza dello schema di riferimento rispetto alla realtà aziendale o che possa rendere inattendibile l'analisi svolta per l'identificazione dei rischi, deve essere rilevato dai Referenti di Processo e comunicato tempestivamente (tramite il Compliance Officer) al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I Referenti di Processo si devono fare carico di rilevare, all'interno dei propri processi, tutti gli eventi che possono potenzialmente modificare lo schema di riferimento e devono comunicarli tempestivamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (tramite il Compliance Officer). Con cadenza semestrale, anche se non si sono verificati eventi specifici, il Referente di Processo deve dare formale comunicazione confermando che non sussistono eventi che possano influenzare i propri processi e controlli in essere. Il Com-



La prima pinza fissa monoblocco con attacchi radiali per Motomondiale Classe 500, 1997.

pliance Officer, qualora non ricevesse tale dichiarazione, deve farsi carico di sollecitarla.

Il Compliance Officer e l'Internal Audit presentano periodicamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari le attività e gli esiti dei test effettuati. Con riguardo alla predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e della Relazione semestrale anche le principali società del Gruppo Brembo sono oggetto di analisi e verifica.

Ogni sei mesi il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (supportato dal Compliance Officer) richiede alle Direzioni Amministrative delle società controllate di svolgere un self-assessment, finalizzato ad individuare i rischi ed i propri controlli chiave che coprono tali rischi.

L'Internal Audit, d'accordo con il Compliance Officer, pianifica e svolge periodicamente un programma di verifiche presso le società controllate. L'esito delle verifiche è riportato al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che intraprende, ove necessario, le eventuali azioni correttive. Il Dirigente Preposto basa la sua attestazione anche su un processo, interno al Gruppo Brembo, di autodichiarazioni da parte del top management che fornisce informazioni utilizzate ai fini del reporting finanziario e che è responsabile dei processi/sistemi che generano dati finanziari.

10.3 Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere il Sistema di Controllo Interno

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno è identificato nella persona del Consigliere Cristina Bombassei.

Tale Amministratore ha sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione la propria relazione annuale nella riunione svoltasi il 2 marzo 2012.

L'Amministratore esecutivo, anche in base

alle indicazioni ricevute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha verificato che l'attività di monitoraggio dei piani di azione degli audit fatti sia stata svolta adeguatamente.

Anche nel 2011 è proseguita l'attività di identificazione e misurazione dei principali rischi aziendali, attraverso il coinvolgimento di tutto il management aziendale in un processo di autovalutazione dei rischi, con il supporto della Direzione Internal Audit.

10.4 Preposto al controllo interno

Dal 2007 il Preposto al controllo interno è identificato nella persona di Alessandra Ramorino.

Il Preposto al controllo interno si identifica con il Direttore Internal Audit, è membro dell'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A., non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Il Preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico, ha riferito sul proprio operato ad ogni riunione del Comitato Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza ed ha partecipato alle riunioni del Collegio Sindacale.

Al Comitato Controllo Interno, nella riunione del 23 febbraio 2012, è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività del Preposto al controllo interno per l'anno 2011, attraverso la relazione annuale sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull'attività del Preposto al controllo interno in ambito di Legge 262/05 per l'anno 2011, attraverso le relazioni semestrali sull'adeguatezza del modello di controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla funzione Internal Audit in tale ambito.

Il Preposto al controllo interno in data 5 novembre 2011 ha emesso parere favorevole a beneficio del Comitato Controllo Interno sull'adeguatezza della prima revisione della

Procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 dicembre 2011.

La Relazione del Preposto al controllo interno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 marzo 2012.

10.5 Internal Audit

La funzione Internal Audit riporta gerarchicamente al Presidente di Brembo S.p.A. e funzionalmente al Comitato Controllo Interno, i quali ne assicurano l'indipendenza organizzativa. Nell'ambito della propria attività, l'Internal Audit mantiene relazioni costanti con tutti gli Organi istituzionali di controllo e periodiche con i Direttori e Responsabili di funzione.

L'attività svolta dalla funzione Internal Audit continua ad essere orientata nelle direzioni della prevenzione dei rischi e dell'attuazione degli interventi volti ad accertare ed eliminare anomalie ed irregolarità, per supportare il Gruppo nel raggiungimento dei prefissati obiettivi operativi.

Nel corso del 2011 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al piano di audit triennale approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato Controllo Interno. Il piano di audit prevede: attività di valutazione dei rischi, secondo il metodo del Control Risk Self Assessment; audit organizzativi nelle società controllate del Gruppo; audit di conformità alla Legge 262/05 e al D. Lgs. 231/01; audit gestionali su particolari ambiti di attività; audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute.

Nel 2011 la funzione Internal Audit ha proseguito la collaborazione per l'implementazione del nuovo sistema informativo, fornendo consulenza sulla corrispondenza dei processi di controllo attivati ad un adeguato Sistema di Controllo Interno.

La funzione Internal Audit supporta il Gruppo e l'Amministratore esecutivo sovrintendente il Sistema di Controllo Interno nelle attività di valutazione dei rischi aziendali attraverso la predisposizione e l'aggiornamento periodico di un "Report dei rischi aziendali".

Nell'ambito del D. Lgs. 231/01, la funzione Internal Audit ha supportato, soprattutto in ambito di miglioramento metodologico, i referenti aziendali nel progetto di risk assessment delle attività sensibili ai reati "231".

L'Internal Audit ha proseguito nel 2011 le attività di monitoraggio sulla gestione dei principali rischi, anche attraverso attività di follow-up dei piani di miglioramento definiti dal management e le attività di comunicazione e formazione sul Sistema di Controllo Interno al management di Brembo.

Infine, l'Internal Audit ha avviato nel 2011 un processo di internazionalizzazione della funzione presidiando, con auditor in loco, le attività nei Paesi in cui è maggiore la presenza di Brembo, a cominciare dalla Polonia.

10.6 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Nell'ambito delle attività tese a migliorare il proprio sistema di "Compliance" e di conformità al D. Lgs. n. 231/01, il Consiglio ha costantemente adeguato il Modello 231 Brembo alle evoluzioni legislative ed allo sviluppo della mission di business e della struttura organizzativa del Gruppo.

Con l'adozione del Modello 231, Brembo intende:

- (i) adempiere compiutamente alle previsioni di legge ed ai principi ispiratori del Decreto attraverso la formalizzazione di un sistema strutturato ed organico, già esistente in azienda, di procedure ed attività di controllo (preventivo ed ex post) volto a prevenire e presidiare il rischio di commissione dei Reati mediante l'individuazione delle relative Attività Sensibili;

- (ii) costituire uno strumento efficace di gestione aziendale, riconoscendo al Modello anche una funzione di creazione e protezione del valore dell'azienda stessa.

In una logica di costante e continuo miglioramento del proprio sistema di "Compliance" il Consiglio:

- nella riunione del 2 marzo 2011 ha approvato una nuova ed integralmente rivista edizione (redatta secondo le "best practices") del Modello, ridefinendo altresì i Principi Guida del Sistema delle Deleghe al fine di adeguarlo alle mutate esigenze organizzative e di "Compliance" del Gruppo.
- in data 10 novembre 2011, ha approvato la Quarta Edizione del Modello 231 Brembo. Le principali novità di tale edizione sono:
 - l'introduzione della nuova Parte Speciale relativa ai Reati Ambientali, in virtù di quanto previsto dal D. Lgs. 121/2011 attuativo delle Direttive europee sulla tutela dell'ambiente (Direttiva n. 2008/99/CE) e sull'inquinamento provocato da navi (Direttiva n. 2009/123/CE);
 - l'introduzione dei protocolli di controllo per la prevenzione dei reati di corruzione privata previsti dal Bribery Act 2010;
 - l'introduzione in appendice delle Brembo Compliance Guidelines che sintetizzano le principali regole di comportamento (indicate nelle Parti Speciali) adottate in Brembo per prevenire la commissione dei Reati e costituiscono uno strumento per rendere più fruibili ed immediati i contenuti delle singole Parti Speciali ai destinatari del Modello 231 Brembo.

Il testo della Quarta Edizione del Modello 231 Brembo, in cui sono dettagliati i principi ispiratori e le modalità per la sua costruzione ed il suo costante aggiornamento, è disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici).

In considerazione dell'assetto sempre più internazionale del Gruppo, Brembo ha inoltre svolto nel corso dell'esercizio attività di informazione e formazione sul Modello 231 Brembo anche presso le società controllate ed ha verificato, nei Paesi in cui opera, la conformità di tale Modello alle locali norme di "Compliance" simili al D. Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza in Brembo è un Organo collegiale composto da almeno 3 membri, di cui uno è il Preposto al controllo interno e gli altri sono soggetti in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità, competenza e continuità d'azione richiesti dal D. Lgs. 231/01. Dopo la nomina dell'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato nello stesso giorno il nuovo Organismo di Vigilanza composto da n. 3 membri nelle persone di:

- Marco Bianchi, Presidente e membro indipendente;
- Giancarlo Dallera, Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 3 del Manuale di Corporate Governance Brembo e già membro dell'Organismo di Vigilanza nel precedente mandato;
- Alessandra Ramorino, Preposto al Controllo Interno – Direttore Internal Audit della società e già membro dell'Organismo di Vigilanza nel precedente mandato.

Ciascun componente è in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità, competenza e continuità d'azione previsti dal Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e richiesti dal D.Lgs. 231/01.

In data 12 maggio 2011, a fronte del parere espresso dall'Organismo di Vigilanza in merito alla completa adozione del Modello 231, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rilasciato la Comunicazione della società ai sensi dell'art. IA.2.10.2 delle Istruzioni del Regolamento Mercati (compiuta adozione

del Modello ex art. 6 D. Lgs. 231/01).

Per quanto riguarda le attività specifiche di competenza dell'Organismo di Vigilanza, si segnala che nel corso del 2011 l'operatività si è svolta regolarmente nelle riunioni del 23 febbraio 2011, 4 maggio 2011, 20 luglio 2011, 22 settembre 2011 e 3 novembre 2011. Il Presidente dell'Organismo ha inoltre partecipato alla riunione del Comitato Controllo Interno del 28 novembre 2011 per i punti di propria competenza e interesse.

Nell'esercizio 2012 si è tenuta 1 riunione, in data 23.02.2012, nella quale si è riferito in merito alle relazioni periodiche conclusive del 2011.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza si è autonomamente incontrato con la Direzione Internal Audit per approfondire alcune analisi di risk assessment dei referenti "231", nonché per approfondire le verifiche svolte a fronte di alcune segnalazioni.

Nel corso delle 5 riunioni tenute nell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha accertato il costante aggiornamento del Modello rispetto alla normativa, ne ha analizzato i requisiti di solidità e funzionalità nonché le modalità di attuazione ed ha verificato le attività di vigilanza svolte dalla funzione Internal Audit per conto

dello stesso Organismo di Vigilanza. In particolare:

- nell'ambito della sua attività di analisi dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, l'Organismo di Vigilanza ha preso parte alla stesura della quarta edizione del Modello suggerendo miglioramenti per rendere maggiormente solido e funzionale il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;
- al fine di verificare l'effettiva attuazione del Modello sono state svolte attività di auditing, con il supporto della funzione Internal Audit, in base al piano di attività dell'Organismo di Vigilanza;
- l'attività di vigilanza sul Modello si è realizzata attraverso:
 - l'analisi delle segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza;
 - l'analisi del flusso di informazioni contenute nel Report semestrale all'Organismo di Vigilanza dalle funzioni interne di Brembo S.p.A. e dai referenti delle società del Gruppo;
 - incontri con i responsabili delle aree e/o funzioni con attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Nel corso della riunione del 3 novembre 2011



*Veicoli commerciali.
Pinza flottante anteriore
in ghisa, 1993.*

l'Organismo di Vigilanza ha inoltre espresso parere favorevole alla quarta edizione del Modello organizzativo di Brembo.

Nel corso dell'anno non sono state rilevate violazioni di norme che comportino le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01.

10.7 Società di Revisione

L'incarico di revisione legale è stato affidato dall'Assemblea degli azionisti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 26 aprile 2004. Successivamente, in data 27 aprile 2007, l'Assemblea ha esteso l'incarico fino all'esercizio 2012.

10.8 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Ai sensi dell'art. 27 bis dello Statuto il Consiglio, previo parere non vincolante del Collegio Sindacale, ha nominato il 29 aprile 2011, Matteo Tiraboschi Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari¹⁰, attribuendogli i relativi poteri. Egli ricopre altresì la carica di Vice Presidente Esecutivo di Brembo S.p.A. e di CFO del Gruppo.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver conseguito diploma o laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale;
- aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo; ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali; ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei

settori creditizio, finanziario o assicurativo o, comunque, in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla società, che comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile una o più volte.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio e, direttamente o tramite un suo delegato, alle riunioni del Comitato Controllo Interno e del Collegio Sindacale per fornire le informative di sua competenza.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al Regolamento Consob (Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), in data 12 novembre 2010 la società ha adottato la Procedura per Operazioni con Parti Correlate, previo parere favorevole ed unanime del Comitato Controllo Interno (all'uopo designato in quanto composto da tre Amministratori indipendenti).

Scopo della suddetta procedura, anche conformemente a quanto previsto nel Codice Etico, è di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate, se non compiute a condizioni di mercato, al fine di tutelare il superiore interesse della società. In linea di principio tali operazioni possono essere compiute solo se strettamente necessario, nell'interesse della società e fatto salvo quanto sopra previsto.

La Procedura per Operazioni con Parti Correlate definisce, tra l'altro, i seguenti aspetti:

- assegna la funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate al Comitato Controllo Interno in quanto composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti;

¹⁰ M. Tiraboschi riveste tale funzione dal 2009.

- non estende l'applicazione della procedura a soggetti diversi da quelli previsti dall'Allegato 1 del Regolamento Consob (che rinvia allo IAS 24 alla data di pubblicazione del Regolamento stesso);
- fissa nell'importo di Euro 250.000,00, prevedendo la revisione annuale di tale parametro, la soglia delle operazioni esigue escluse dall'applicazione della nuova procedura, in quanto è stato ritenuto che le operazioni di valore inferiore a tale soglia non possano costituire un rischio per la società;
- identifica in valore assoluto le soglie degli indici di rilevanza delle operazioni di maggior Rilevanza in base ai dati di Bilancio dell'ultimo esercizio, prevedendone la revisione annuale in base ai risultati dell'esercizio stesso;
- esclude dall'applicazione della nuova procedura le delibere (diverse dalle deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.) in materia di remunerazione degli Amministratori e Consiglieri investiti di particolari cariche, nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in quanto in tali deliberazioni è coinvolto anche il Comitato per la Remunerazione, costituito esclusivamente da Amministratori non esecutivi e in maggioranza Amministratori indipendenti;
- si avvale della facoltà di esenzione per le operazioni ordinarie e per le operazioni infragruppo;
- indica le regole per la valutazione delle operazioni di minore e di maggiore Rilevanza, compiute direttamente da Brembo o per il tramite di società controllate;
- definisce i presidi organizzativi ed i flussi informativi ritenuti idonei ad assicurare che agli Organi competenti siano fornite in modo esaustivo tutte le informazioni utili e tempestive per la valutazione delle operazioni stesse.

Il Consiglio ha deciso di non avvalersi del meccanismo di "Whitewash" in caso di parere non favorevole per le Operazioni di maggiore

Rilevanza e di non prevedere deroghe in caso di urgenza.

Inoltre, indipendentemente da quanto stabilito dalla normativa e dai regolamenti applicabili, è stato richiesto alle società del Gruppo di formalizzare una procedura locale che definisca le modalità operative per l'identificazione delle loro Parti Correlate e delle operazioni con loro Parti Correlate, nonché il loro regime procedurale di approvazione, in modo congruente alle linee guida dettate dalla Procedura adottata da Brembo S.p.A.

In corso d'esercizio, sulla base delle proposte del Comitato Controllo Interno (nella sua funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate), il Consiglio:

- nella riunione del 29 luglio 2011 ha aggiornato gli Indici di Rilevanza per l'identificazione delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei Dati di Bilancio 2010, confermando nell'ammontare di Euro 250.000,00 il Parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue;
- nella riunione del 12 gennaio 2012 ha confermato, alla luce della prassi manifestatasi nel primo anno di operatività, i contenuti sostanziali della Procedura per Operazioni con Parti Correlate sopra illustrati ed ha inoltre introdotto alcune precisazioni nelle definizioni e alcune migliorie nei flussi informativi interni.

12. NOMINA DEI SINDACI

In linea con le previsioni normative e le disposizioni regolamentari vigenti, lo Statuto disciplina la nomina dei Sindaci prevedendo che:

- il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea mediante il voto di lista;
- non possono essere nominati Sindaci (e se già nominati decadono dalla carica) co-

Auto racing.
Pompa in alluminio
ricavata dal pieno, 2001.



Moto. Disco One Pin
con pinza, 2007.

loro che non sono in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla legge; i Sindaci effettivi sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti, intendendosi per tali coloro che, oltre a possedere i requisiti di legge, non siano stati Amministratori o Sindaci effettivi di Brembo S.p.A. per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

- i Sindaci rimangono in carica un triennio e sono rieleggibili; il loro compenso è determinato dall'Assemblea;
- hanno diritto a presentare liste i soci che, alla data in cui le liste stesse sono depositate presso la società, rappresentino individualmente o collettivamente almeno la quota minima di partecipazione fissata per la presentazione delle liste ai fini dell'elezione del Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 15-ter dello Statuto ovvero la diversa quota di partecipazione nel capitale sociale della società, quale stabilita dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile;
- ciascun avente diritto al voto (nonché: (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata dal medesimo soggetto o sotto il comune controllo dello stesso; (ii) ovvero i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF; (iii) ovvero i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista;
- le liste, sottoscritte dai soci che le presentano ovvero dal socio che ha avuto la delega a

presentarle, corredate dalla documentazione prevista dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalle leggi e regolamenti almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea;

- il Collegio Sindacale assolve i compiti di vigilanza ad esso demandati dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle norme in materia;
- il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'indipendenza della Società di Revisione.

13. SINDACI

Ai sensi dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e dura in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare, sino ad un massimo di tre esercizi.

L'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2011¹¹ ha nominato per il triennio 2011-2013, sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l., l'attuale Collegio Sin-

11 Il Collegio Sindacale di Brembo S.p.A., nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2008 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010, era composto da 3 sindaci effettivi (Sergio Pivato, Presidente; Enrico Colombo, Daniela Salvioni) e da 2 sindaci supplenti (Mario Tagliaferri e Gerardo Gibellini).

dacale composto come illustrato nella tabella di seguito riportata. Pertanto il mandato del Collegio Sindacale scadrà con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2013. L'Assemblea ha altresì confermato Sergio Pivato quale Presidente del Collegio Sindacale.

Il compenso del Collegio Sindacale è stato determinato dall'Assemblea del 29 aprile 2011 ed è pari a Euro 196.000,00 lordi annui da ripartire tra tutti i componenti.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dal Manuale di Corporate Governance Brembo.

Per quanto concerne il limite al cumulo degli incarichi dei membri del Collegio Sindacale, la società ha verificato detto limite alla nomina (29 aprile 2011) e successivamente in occasione della riunione del Consiglio del 2 marzo 2012, sulla base delle dichiarazioni dei singoli membri del Collegio stesso rilasciate ai sensi dell'Allegato 5 bis del Regolamento Emittenti.

Ai sensi del Manuale di Corporate Governance il Collegio Sindacale:

- vigila sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Brembo S.p.A. ed alle sue controllate da parte della stessa e dalle entità appartenenti alla sua rete;
- può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- scambia tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.

Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte e la maggioranza dei suoi membri ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Le riunioni del Collegio Sindacale hanno avuto una durata media di circa 2 ore.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha incontrato costantemente la Società di Revisione e la Direzione Internal Audit.

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenza	% partecipazione alle riunioni del Consiglio (2)	% partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale (2)	Peso altri incarichi ai sensi Att. 5 bis R.E. (3)
Presidente	Sergio Pivato	29.04.2011	(1)	x	75%	100%	3,8
Sindaco Effettivo	Enrico Colombo	29.04.2011	(1)	x	75%	100%	4,76
Sindaco Effettivo	Mario Tagliaferri	29.04.2011	(1)	x	100%	100%	3,45
Sindaco Supplente	Gerardo Gibellini	29.04.2011	(1)	-	-	-	-
Sindaco Supplente	Marco Salvatore	29.04.2011	(1)	-	-	-	-
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Sindaco Effettivo	Daniela Salvioni	29.04.08	29.04.2011	x	50%	100%	-

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%

Numero riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte durante l'esercizio di riferimento: 8

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5

NOTE

(1) In carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2013.

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato). Si precisa che la percentuale è calcolata in base alle riunioni alle quali ciascun Sindaco aveva diritto di partecipare in funzione della data di nomina e di scadenza del relativo mandato.

(3) Peso altri incarichi ai sensi dell'art. 144-terdecies e seguenti (limite cumulo altri incarichi) R.E.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco dallo stesso designato hanno altresì partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo Interno ed a quelle del Comitato per la Remunerazione.

Nel 2011, e a far data dalla chiusura dell'esercizio, non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Brembo cura con particolare attenzione le relazioni con gli azionisti, gli investitori istituzionali e privati, gli analisti finanziari e tutta la comunità finanziaria, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli.

Alla comunità finanziaria sono dedicate numerose opportunità di informazione e di dialogo con la società, nell'ambito di una comunicazione coerente, efficace e continuativa. Sono inoltre previsti eventi dedicati agli analisti finanziari, conference call e incontri con azionisti e investitori svolti presso i maggiori mercati finanziari o presso la sede della società.

Al fine di mantenere un costante e proficuo canale di comunicazione finanziaria esiste un'apposita sezione all'interno del Sito Internet aziendale (www.brembo.com – sezione Investitori) dove vengono pubblicate, in lingua italiana e inglese, informazioni utili ai portatori di interesse quali, ad esempio: comunicati stampa, bilanci e resoconti intermedi di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento del titolo, ecc.

La funzione Investor Relations dedica particolare attenzione agli Investitori Etici, ovvero a quanti privilegiano nelle loro scelte di investimento le aziende particolarmente attente ai parametri ambientali, sociali ed etici, in aggiunta ai tradizionali indicatori economico-finanziari.

La Direzione della struttura di Investor Relations è affidata alla responsabilità di Matteo Tiraboschi, Vice Presidente Esecutivo di Brembo S.p.A. e di CFO del Gruppo.

Ogni richiesta da parte degli investitori può essere indirizzata a Brembo attraverso i seguenti canali: posta elettronica "ir@brembo.it"; telefono 035.60.52.145; fax 035.60.52.518.

15. ASSEMBLEE

In merito alle modalità di convocazione e di svolgimento delle Assemblee lo Statuto prevede:

- all'art. 10 (CONVOCAZIONE), che l'Assemblea sia convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso di convocazione contenente oltre l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, anche le ulteriori informazioni previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti. L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali convocazioni successive alla prima;
- L'avviso di convocazione è pubblicato sul Sito Internet della Società e con le altre modalità indicate nonché nei termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Qualora e fino a quando la disciplina normativa e regolamentare vigente imponga la pubblicazione dell'avviso di convocazione in uno o più quotidiani, tale pubblicazione sarà effettuata su uno o più dei seguenti quotidiani:
 - Il Sole 24 Ore;
 - Corriere della Sera;
 - Milano Finanza;
 - Italia Oggi.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dall'Organo Amministrativo almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centotanta giorni, qualora la società sia tenuta alla redazione del Bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze, relative alla struttura ed all'oggetto della società, che dovranno essere indicate dagli Amministratori nella relazione di cui all'articolo 2428 del Codice Civile;

- all'art. 10-bis (INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO), la facoltà che i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possano chiedere per iscritto, entro i termini e secondo le modalità previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti, l'integrazione dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti;
- all'art. 11 (INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA), che siano legittimati all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del voto i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società, entro il terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (o entro il diverso termine fissato dalla disciplina regolamentare vigente), un'idonea comunicazione attestante la loro legittimazione rilasciata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari.

Ogni soggetto che abbia diritto ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.

La delega può essere altresì conferita in via elettronica, secondo le modalità stabilite dal regolamento del Ministero della Giustizia. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, in conformità a quanto stabilito nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della società ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della società.

La rappresentanza può essere conferita solo per singole Assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento all'Assemblea.

L'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Assemblea è sempre diretta ad assicurare agli azionisti un'adeguata conoscenza degli elementi necessari affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. In sintesi, gli azionisti ricevono in corso di Assemblea, oltre a quanto messo a disposizione dagli organismi di Borsa e Servizio Titoli, il fascicolo dei lavori assembleari (che riproduce le proposte del Consiglio sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno, messe a disposizione del pubblico e comunicate a Borsa e Consob ai sensi di legge e regolamento) e il fascicolo della Relazione Finanziaria Annuale. È inoltre consuetudine fornire agli azionisti intervenuti anche un'esposizione di sintesi sull'andamento del titolo della società.

Lo Statuto è disponibile sul Sito Internet: www.brembo.com – sezione Investitori, Corporate Governance, Principi e codici. Il Regolamento dell'Assemblea diretto a regolamentare il funzionamento delle Assemblee è stato modificato dall'Assemblea del 29 aprile 2011 principalmente al fine di uniformarne il contenuto alle novità introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, recante "Attuazione della Direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate" (il "D.Lgs. 27/2010") e di favorire la partecipazione attiva degli azionisti della società. Tale Regolamento è disponibile sul Sito Internet: www.brembo.com – sezione Investitori, Corporate Governance, all'interno del Manuale di Corporate Governance Brembo.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2011

Non sono intervenute variazioni successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione della presente Relazione.